

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) segnala gravi criticità concorrenziali nel rinnovo delle concessioni demaniali (marittime, lacuali, fluviali)

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), ai sensi degli artt. 21 e 22 della L. 287/1990, segnala gravi criticità concorrenziali nel rinnovo delle concessioni demaniali (marittime, lacuali, fluviali) per attività turistico-ricreative e sportive. Le proroghe automatiche e la mancata indizione di gare pubbliche ostacolano l'accesso al mercato, violando i principi europei (Direttiva Bolkestein) e creando rendite di posizione.

Ecco i punti chiave delle criticità e della normativa:

- **Violazione della Concorrenza:** Le continue proroghe delle concessioni, incluse quelle previste nel decreto Salva-Infrizioni (L. 166/2024), limitano il confronto competitivo e impediscono l'ingresso di nuovi operatori.
- **Risorsa Scarsa:** Le aree demaniali sono considerate una "risorsa scarsa", rendendo obbligatorie procedure selettive trasparenti, imparziali e competitive (gare) per l'affidamento.
- **Direttiva Bolkestein (2006/123/CE):** La normativa italiana è frequentemente in contrasto con la direttiva UE che impone la non automatica rinnovazione delle concessioni e la limitata durata delle stesse.
- **Prospettive future (2027):** Il legislatore prevede l'avvio di gare pubbliche entro il 2027 per le nuove concessioni, con durate comprese tra 5 e 20 anni per consentire l'ammortamento degli investimenti.
- **Ruolo delle Amministrazioni:** I Comuni e le Regioni hanno competenze sulla gestione e l'assegnazione, ma sono chiamati ad agire in conformità con i principi di diritto dell'Unione europea, talvolta disapplicando le proroghe nazionali automatiche.

L'Antitrust insiste sulla necessità di una riforma che garantisca una reale apertura del mercato, superando la gestione frammentata e protetta delle concessioni.